

Scheda elementi essenziali del progetto

PARA EL DESARROLLO DE COMUNIDADES DE BOLIVIA

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Contesto specifico del progetto

La Bolivia è uno dei paesi più sottosviluppati economicamente e socialmente dell'America Latina, ciò nonostante, a partire dal 2006, si è verificato un processo di miglioramento, discreto, però stabile, per quanto concerne i principali indicatori economici e sociali del paese. Per ciò che concerne la popolazione, il 65% abita nelle zone urbane mentre il 35% vive nelle aree rurali. Nell'area rurale il 17,83% delle persone con più di 15 anni di età, non sa né leggere, né scrivere. Per quanto concerne l'educazione infantile, esistono circa 190.148 giovani tra i 6 e i 13 anni che non frequentano le scuole e circa 397.678 giovani tra i 14 e i 17 anni che non frequentano le scuole superiori. Il tasso di disoccupazione urbano invece tra il 1990 e il 2010 oscilla intorno al 6,59%. Per quanto riguarda la povertà estrema, grazie all'applicazione del modello economico sociale, comunitario e produttivo, la Bolivia è passata da un 38% di povertà estrema nel 2005 ad un 15% nel 2018; mentre rispetto alla povertà invece, si è passati dal 60,6% del 2005 al 34,6% del 2018, rispetto a questo ultimo dato, più precisamente la povertà è pari al 26,1% nelle aree urbane e al 53,9% nelle aree rurali. Se consideriamo infine l'incidenza della povertà a Cochabamba si tratta del 32,9%, dato in linea con quello nazionale (INE). La regione di Cochabamba, area di realizzazione del progetto, si trova al centro del Paese ed è considerato il cuore della Bolivia. La sua posizione geografica, a ridosso delle Ande, offre interessanti paesaggi naturali ed ha un'economia prevalentemente agricola.

Le popolazioni rurali vivono prevalentemente in condizioni di povertà assoluta, e si vedono colpite fortemente dagli effetti negativi prodotti dal cambiamento climatico. Infatti la principale causa del periodo di crisi economica vertiginosa boliviana è sicuramente il fattore ambientale. Secondo i dati dell'ultimo censimento del 2012, il 17% della popolazione utilizzava acqua prelevata da fiumi e paludi e quindi non rispettava le principali norme igienico-sanitarie. Inoltre in Bolivia vengono generate tonnellate di rifiuti che il più delle volte non vengono riciclati, spesso tali rifiuti vengono bruciati o smaltiti in maniera erranea provocando danni significativi all'ambiente. Nonostante ciò, nel 2015 è stata introdotta una legge sul riciclo che però, a causa della scarsa informazione della popolazione, non ha prodotto risultati significativi. Per la mancanza di un sistema di fognatura, spesso i rifiuti vengono riversati nei fiumi inquinando gli stessi. La poca attenzione nei confronti dell'ambiente causa una serie di malattie, poiché spesso

Le risorse idriche a disposizione vengono utilizzate per lavarsi o addirittura per dissetarsi. Le politiche di sviluppo non si sono curate dell'inquinamento e dello sfruttamento improprio della terra scaturendo così un preoccupante conflitto ambientale. L'area specifica di realizzazione, nella regione di Cochabamba, si caratterizza per avere servizi di scarsa qualità, il sistema idrico non è presente in tutta l'area cittadina. La situazione precaria della distribuzione dell'acqua e il rischio di privatizzazione ha portato alla così cosiddetta "Guerra dell'Acqua", che fortunatamente non si è conclusa con la privatizzazione del servizio. Il distretto dispone di un sistema di acqua potabile ma di bassa qualità. Le conseguenze di una cattiva igiene personale e relativa all'abitazione inoltre hanno effetti sulla salute della popolazione, portando all'insorgere di varie malattie del sistema digestivo, malattie al sistema respiratorio e infiammazioni dell'epidermide. In questi casi, logicamente sono i bambini e le bambine i più vulnerabili causando un incremento della mortalità infantile. Le problematiche di queste popolazioni rurali derivano principalmente dal fatto che non dispongono degli strumenti necessari per poter comprendere l'importanza delle norme igieniche e le gravi conseguenze che, una scarsa cura dell'igiene personale e della propria abitazione, comporta. Far fronte a queste problematiche ambientali è possibile soltanto attraverso l'offerta di servizi educativi di qualità sia nella scuola che nella comunità. Le popolazioni boliviane meno favorite devono far fronte alla grave questione dell'abbandono scolastico, spesso legato alla violenza, all'alcolismo, al consumo di droghe, all'assenza di valori umani e alle gravidanze precoci. Spesso anche le infrastrutture sono inadeguate, aule provvisorie dove si organizzano corsi per studenti di tutti i livelli, ma che non rispettano i requisiti basilari per creare le condizioni per l'insegnamento (non ci sono tavoli, illuminazione, porte e finestre). Tali circostanze rendono impossibile il corretto avanzamento del curriculum e la realizzazione di attività ludiche (in particolare nelle classi iniziali e primarie). La violenza verbale, fisica e psicologica nelle scuole è latente e si manifesta regolarmente in classe. È quindi importante vedere come, nel contesto scolastico, possa essere elaborata una strategia per la risoluzione dei conflitti. Le interviste con gli insegnanti, sui risultati accademici degli studenti, mostrano che gli studenti hanno difficoltà nelle materie quali musica, matematica, lingue e valori della comunità, ma si distinguono positivamente in materia di educazione fisica, informatica, a livello di lavoro creativo e corsi gastronomici.

Per quanto riguarda l'educazione i dati relativi alla popolazione studentesca illustrano l'evoluzione demografica della comunità di cui si è parlato in precedenza: mentre nel 2013 vi erano 350 studenti iscritti ai livelli iniziale, primario e secondario, c'erano 492 studenti l'anno successivo e 635 e 687 studenti rispettivamente nel 2015/2016. I dati sul personale impiegato mostrano una tendenza simile: è passato da 13 nel 2013 a 22 nel 2014/2015 e poi a 32 nel 2016. Nonostante, dunque, i dati sull'inserimento in percorsi educativi siano in crescita, si ritiene indispensabile agire sul coinvolgimento delle popolazioni (minori e adulti) in percorsi pedagogico-educativi in grado di consentire una crescita personale dell'individuo e una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità, in ottica di miglioramento delle proprie condizioni di vita. Le comunità indigene boliviane, seppur spesso messe al margine dalla politica del paese, manifestano la necessità di imparare ad autogestirsi, tale progettualità intende agire in tal senso. Ciò che emerge da questa analisi sociopolitica è la necessità di un'azione considerevole e immediata, l'impegno di ANAWIN si colloca in tal senso.

L'organizzazione che accoglie i volontari è l'Associazione ANAWIN che è un'organizzazione non governativa civile, indipendente, pluralista e senza scopi di lucro, che ha scelto di potenziare la ricchezza umana delle popolazioni tradizionalmente escluse dai programmi dello Stato. Come conseguenza di questo lavoro e in sintonia con l'attuale situazione di cambiamento che vive il paese, appoggia iniziative e processi che tendono a ricercare un cambiamento strutturale rispetto alle situazioni di ingiustizia potenziando le strutture basiche dell'attuale società civile boliviana.

L'Associazione ANAWIN si propone di:

- Promuovere la conservazione, l'uso responsabile e la distribuzione equa dell'acqua per

tutti, basandosi sulla consapevolezza che l'acqua è un diritto umano fondamentale e non può considerarsi proprietà privata né convertirsi in mezzo o finalità di interesse individuale.

- Ottenere il miglioramento della produzione agricola sulla teoria della sovranità alimentare che privilegia la produzione locale degli alimenti, in armonia con le risorse naturali, applicando le conoscenze tradizionali della comunità, al passo con le innovazioni tecnologiche che si adattino al beneficio comune.
- Raggiungere, tra i giovani boliviani, una formazione generale umanistica, riflessiva e propositiva, che rompa gli schemi mentali individualisti, razzisti e discriminatori, incentrando la loro conoscenza sulla vita a partire dal riconoscimento e la pratica dei valori etici, morali e civili e delle culture indigene originarie, meticci e afro-boliviani.
- Promuovere e consolidare i processi locali, con la società civile e le istituzioni pubbliche, attraverso l'esercizio delle pratiche sociali di gestione dell'ambiente, della biodiversità, dell'acqua, dei servizi derivati da essa, riconoscendo e rispettando il pluralismo, promuovendo l'uguaglianza e, sulla base dei diritti umani, un ambiente salutare.

L'Associazione ANAWIN dunque ha creato progetti legati all'uso responsabile dell'acqua attraverso la costruzione di sistemi di acqua potabile autogestiti e con una connessione domiciliare all'interno delle comunità indigene con lo scopo di diminuire l'insorgenza di malattie diarroiche e malattie della pelle, migliorare lo stato nutrizionale e igienico della popolazione e diminuire in questo modo la mole di lavoro di donne e bambini, migliorando così il tenore di vita della popolazione in generale. Oltre a costruire le infrastrutture necessarie, si è ritenuto opportuno creare impianti idraulici in ciascuna delle comunità per poter facilitare la gestione e il mantenimento dei sistemi stessi. In tal senso ricordiamo i progetti realizzati dal marzo 2016:

- Fornitura di acqua potabile nella comunità guaraní di El Espino, El Carmen, Punacachi Alto, Punacachi Basso, Linku-Alisoni, Taracollo e Murmuntani, nella comunità Cuticorral e nella comunità di Collpa Chico;
- Costruzione di un sistema di acqua potabile nella comunità di San José, Kochimayu, Tabla Mayu, Jatun Rumi;
- Miglioramento della sicurezza alimentare e promozione della sovranità alimentare nelle dieci comunità del comune di Morochata e nella comunità di La Palca;

Per far sì che questo accada, nel corso degli anni, Anawin ha realizzato attività di sensibilizzazione nei confronti della salute globale, nutrizione e igiene per la popolazione. All'interno delle aree di sensibilizzazione di cui si occupa Anawin vi è l'area educativa che ha la missione di costruire e sviluppare una pedagogia attiva e olistica, come alternativa e complementare all'educazione formale dello Stato, prendendo come punto cardine i bambini, gli adolescenti e gli adulti nel loro contesto familiare e contestuale, contribuendo a generare un essere umano globale con una visione olistica, critica e propositiva della sua realtà. A partire dall'elemento educativo si cerca di costruire un'educazione che permetta a coloro che vengono educati dal sistema formale abituale di sviluppare e potenziare capacità innate che permettano loro di cavarsela e integrarsi nella società, sulla base delle loro competenze, emozioni e relazioni con sé stessi, con gli altri e con l'ambiente circostante. Per far sì che ciò accada è necessario rispettare tre aspetti fondamentali:

- Sviluppo di una pedagogia attiva, complementare e liberatoria nel campo dell'educazione formalizzata in cui coloro che ricevono l'educazione sono promotori dei cambi strutturali della società e della realtà circostante;

- Rafforzamento delle attitudini, delle competenze, delle abilità e delle capacità di integrazione con la realtà, qualsiasi essa sia, potenziando in coloro che ricevono l'educazione, le capacità artistiche e creative come la danza, la musica, la pittura e il teatro; e l'analisi critica attraverso la percezione della realtà e la sensibilizzazione mediante il contatto con la natura;
- Realizzazione di conoscenze olistiche e globali, analisi critiche della realtà circostante e la risoluzione di conflitti da un punto di vista globale e olistico della realtà da parte del beneficiario, in compagnia dei maestri, dei genitori che aiutano a favorire una società con pari opportunità, giustizia e inclusione sociale e uguaglianza di genere.

In tal senso ricordiamo i progetti realizzati dal 2009 per la realizzazione di scuole e sostegno durante la scuola secondaria nella Comunità di Palca, Villa Clotilde e Korihuma (Comune di Sacaba);

Nello svolgimento delle sue attività l'Associazione ANAWIN si avvale della collaborazione del Governo Municipale di Morochata, Colomi, Sacaba, Lagunillas e Tiquipaya per ciò che concerne la cooperazione in servizi igienico-sanitari di base, il diritto umano all'acqua e la sovranità alimentare nelle rispettive comunità di contadini, immigrati ed autoctoni; si avvale inoltre del contributo della Facoltà di Agronomia, Architettura e Scienze dell'Educazione per l'elaborazione degli interventi nei programmi di sovranità alimentare, di pianificazione del terreno e di educazione studentesca rispettivamente e per lo scambio di esperienze nell'ottica di una cooperazione interistituzionale. Collabora inoltre con l'Assemblea Popolare Guarani per programmare insieme azioni di sviluppo locale, empowerment e responsabilizzazione delle organizzazioni Guarani; coopera con il Proyecto mARTadero e gli studenti Korihuma per la promozione artistica e formativa dei giovani; infine è in contatto con numerose imprese edili in loco, più specificamente nelle comunità indigene di Quechua e Guarani grazie alle quali sviluppa e progetta dal punto di vista tecnico l'accesso all'acqua per il consumo umano e per l'irrigazione.

Obiettivo del progetto

Rafforzare le competenze dei minori e delle famiglie nelle comunità che risiedono a Cochabamba

L'obiettivo di questo progetto è radicato nelle sfide emergenti dal programma **"Europa e il Resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani!!"**. In tal senso, intende stimolare la partecipazione delle categorie meno favorite attraverso azioni volte allo sviluppo di competenze, al fine di contrastare la povertà, ampiamente intesa (obiettivo 1.2 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile). Ciò si pone in piena realizzazione della sfida 1 **"Ridurre la disuguaglianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano, in un'ottica di parità di genere e pari opportunità"** e 3 **"Ridurre la disuguaglianza, promuovendo la salute, il benessere, ed educando a stili di vita sani e corretti"** del suddetto programma. Tale progettualità intende dunque agire sul rafforzamento delle attitudini, competenze, abilità e delle capacità dei minori e delle famiglie delle comunità svantaggiate di Cochabamba. I percorsi, che si differenziano tra quelli di supporto scolastico e ricreativi per minori e quelli dedicati all'ambiente e alla gestione sostenibile e responsabile delle risorse, hanno lo scopo di consentire una crescita personale dell'individuo e una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità, in ottica di miglioramento delle proprie condizioni di vita (obiettivi 4.5 e 4.7 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile). Una particolare attenzione sarà dedicata all'empowerment delle comunità, attraverso una formazione specifica per migliorare la produzione agricola locale, in armonia con le risorse naturali presenti sul territorio (obiettivo 2.3 dell'Agenda

2030 per lo Sviluppo Sostenibile). Più in generale, lo sviluppo di una pedagogia attiva, complementare e liberatoria mira ad accrescere la capacità dei soggetti di analizzare criticamente la realtà circostante rendendo coloro che ricevano l'educazione dei veri e propri promotori di cambi strutturali della società e della realtà circostante. Tale progetto mira infatti, in senso più ampio, a **"Ridurre le disuguaglianze, promuovendo una società non violenta ed inclusiva"** (seconda sfida del programma) ovvero a favorire una società con pari opportunità, giustizia, inclusione sociale e uguaglianza di genere (obiettivo **10.2** dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile). Si intende infine promuovere e consolidare i processi locali, con la società civile e le istituzioni pubbliche, attraverso l'esercizio delle pratiche sociali di gestione dell'ambiente, delle risorse agricole, della biodiversità, dell'acqua, dei servizi derivati da essa, riconoscendo e rispettando il pluralismo, promuovendo l'uguaglianza e, sulla base dei diritti umani, un ambiente salutare.

Attività d'impiego degli operatori volontari

AZIONE A: Improve education!

Attività A1: Supporto scolastico

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Supporto nella Somministrazione di schede personali necessarie per comprendere i bisogni dei minori;
- Sostegno nella divisione dei minori in base alle discipline scolastiche in cui hanno bisogno di supporto;
- Supporto nella pianificazione del programma di apprendimento per ciascun gruppo, suddiviso in base all'età scolare;
- Supporto negli accordi con le istituzioni scolastiche;
- Supporto nella ricerca del materiale;
- Supporto negli accordi con gli insegnanti per il programma scolastico;
- Supporto nell'organizzazione di workshop sul rispetto dell'ambiente;
- Supporto nell'organizzazione di workshop sul rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- Supporto nell'organizzazione di workshop sull'educazione alla salute;
- Supporto nell'organizzazione di workshop sulla nutrizione ed alimentazione;
- Supporto nella realizzazione delle attività extrascolastiche e nel supporto psicopedagogico degli studenti.

Attività A2: Attività ludiche educative

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nella Organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Supporto nell'ideazione di attività volte all'apprendimento ludico;
- Sostegno nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Supporto nella promozione delle attività;
- Supporto nella raccolta delle adesioni;
- Supporto nella programmazione del calendario delle attività;
- Affiancamento nella realizzazione delle attività ludiche;
- Supporto nel monitoraggio dei progressi fatti dai minori;
- Supporto nella valutazione finale dei progressi fatti dai minori.

AZIONE B: Water 4 all!

Attività B1: Water on

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Supporto nella pubblicizzazione dell'iniziativa all'interno della comunità, attraverso canali dedicati;
- Supporto nel riunire i responsabili delle istituzioni responsabili all'interno della comunità;
- Sostegno nel visitare le altre comunità;
- Supporto a cercare accordi con il team di lavoro composto da ingegneri, architetti ecc.
- Supporto nel monitoraggio delle attività.

Attività B2: Community Training

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento attività;
- Collaborazione nella promozione dell'uso responsabile dell'acqua attraverso una campagna di sensibilizzazione;
- Supporto nell'ideazione della campagna di sensibilizzazione;
- Pubblicizzazione dell'iniziativa all'interno della comunità, attraverso canali dedicati;
- Sostegno nel formare le comunità attraverso attività di sensibilizzazione;
- Supporto nell'organizzazione di gruppi di lavoro;

AZIONE C: Food 4 all!

Attività C1: Food on

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nell'organizzazione dell'attività;
- Promozione e miglioramento della produzione agricola locale;
- Sostegno nella selezione delle sedi idonee allo svolgimento delle attività;
- Supporto nella programmazione degli incontri;
- Supporto nella creazione di orti comunitari;
- Sostegno alla formazione sulla gestione delle risorse agricole;
- Supporto nel monitoraggio delle attività.

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Comune	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00207 - AMESCI	181277 - AMESCI - SEDE NAZIONALE	NAPOLI (NA)	VIA GIOVANNI PORZIO SNC 80143 (PALAZZINA E3, SCALA ND, PIANO 6, INTERNO ND)	4

Sede/i di attuazione all'estero:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SIU00207B55 - ANAWIN	176442 - ANAWIN 1	Bolivia	COCHABAMBA	AV. PAPA PAULO 1764 00000 (PALAZZINA,ND, SCALA,ND, PIANO 0, INTERNO,ND)	4

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

4

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

0

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di permesso da concordare con l'olp in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting skype 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

I volontari saranno tenuti a rispettare i seguenti obblighi:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Disponibilità a partecipare a seminari e momenti di incontro e confronto utili ai fini del progetto nei giorni feriali o in giorni festivi ad eventi con personalità di particolare rilievo
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60 gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Le persone volontarie impiegate nel progetto in Bolivia dovranno convivere con delle situazioni di povertà estrema tipiche del Sud America che possono causare malessere e imbarazzo. Le lingue locali, come il Quechua, riconosciute ufficialmente per lo Stato boliviano possono creare situazioni di difficoltà in assenza di un traduttore che possa agevolare la comunicazione. Gli spostamenti per lo sviluppo delle attività potrebbero essere lunghi e non sempre confortevoli dato le condizioni generali delle strade di accesso e/o dei mezzi pubblici per raggiungere le destinazioni.

In una esperienza di lungo periodo come questa è necessario che la persona volontaria sappia adattarsi ad ogni situazione, accettare e rispettare le tradizioni delle comunità indigene e sappia allo stesso tempo scindere gli aspetti lavorativi da quelli legati alla propria vita personale. Gli spostamenti tra le comunità o tra semplici zone della città di Cochabamba sono parte integrante delle attività di ANAWIN e sono essenziali per lo sviluppo delle stesse. La persona volontaria dovrà quindi imparare a spostarsi in sicurezza dentro il contesto urbano della città di Cochabamba e della sua provincia.

Durante lo svolgimento del progetto il volontario, pur vivendo con altre persone dello stesso paese, può sentire lo shock culturale o nostalgia di casa, vivendo in un contesto di vita con abitudini diverse come per esempio possono avere difficoltà con le abitudini alimentari ecc. Non c'è un vero modo per evitare del tutto lo shock culturale, ma sarà garantito un costante

monitoraggio nel lavoro quotidiano. Inoltre, il referente locale di progetto faciliterà l'inserimento dei volontari nel contesto associativo e di progetto, accompagnandoli nel processo di adattamento culturale. Nella scelta del referente ci si è indirizzati verso figure che hanno sviluppato, per esperienza personale, una conoscenza approfondita del volontariato internazionale; che hanno esperienza di vita all'estero, e che potranno, quindi, meglio comprendere le esigenze dei volontari e prevenire eventuali momenti di crisi o di conflitto legate allo shock culturale. I referenti, infine, supporteranno il gruppo di volontari nelle loro necessità quotidiane e nell'integrazione con la comunità locale.

Di seguito sono indicati i disagi specifici per sede di realizzazione del progetto:

Le condizioni di disagio sono legate alla posizione geografica delle comunità indigene nell'area di intervento del progetto, nonostante i volontari dispongano di un alloggio nella città di Cochabamba.

Lachiraya e Parte Libre sono due comunità quechua che si trovano ad una altitudine notevole, ciò comporta una difficoltà logistica nel raggiungerle.

La lingua ufficiale della Bolivia è lo spagnolo ma nelle comunità parlando quasi ed esclusivamente la lingua quechua, rendendo difficile la comunicazione.

Ulteriori condizioni di disagio sono legate alle manifestazioni politiche che il più delle volte sfociano in lunghi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali. I volontari verranno seguiti per garantire determinati standard di sicurezza, si raccomanda, dunque, di non prendere parte a manifestazioni ed evitare zone pericolose.

Particolari situazioni pericolose potrebbero insorgere dalla presenza di malattie endemiche e parassitarie quali il "changa" e la febbre gialla, presenti soprattutto nella zona settentrionale della Bolivia.

Particolari situazioni di criticità relativamente alla stabilità politica e sociale del paese sono legate alle proteste che si creano all'interno del paese per l'instabilità politica che lo caratterizza. Tali proteste possono essere particolarmente violente, la gente si riversa nelle strade per manifestare. In particolare, a seguito delle elezioni del 10 novembre 2019, che hanno visto Evo Morales vincere contro il suo rivale di destra Carlos Mesa, il paese è stato pervaso da una serie di lotte e manifestazioni a causa della mancata trasparenza delle elezioni stesse.

Le principali organizzazioni sociali indigene e delle zone popolari urbane hanno riempito le strade per difendere il rappresentante indigeno Evo Morales e il governo attuale, richiedendo che il governo rispetti la sua volontà di concludere il suo mandato e rispetti il voto delle persone che vivono nelle zone rurali. Le manifestazioni non sono state affatto pacifiche causando morti e centinaia di feriti. Tuttavia, la polizia cerca quotidianamente di calmare le lotte e proteggere le zone residenziali da possibili attacchi vandalici per minimizzare il panico generato attraverso i social network.

Per il popolo boliviano si sono riaperte delle ferite storiche difficili da sostenere e rimarginare. Nonostante le notizie che appaiono quotidianamente attraverso i social media, non si riscontrano particolari situazioni di pericolo per il volontario che verrà continuamente monitorato e seguito in ogni attività.

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza parlata e scritta della lingua spagnola.

Potrebbe essere necessaria la vaccinazione anti Covid-19.

Descrizione dei criteri di selezione

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato con decreto n.23/2020 del 20 gennaio 2020 dall'Ufficio per il Servizio Civile Universale.

RECLUTAMENTO

organizzazione delle attività di front office finalizzate alla più ampia e completa diffusione delle informazioni relative al servizio civile, ai progetti, alle modalità di partecipazione e ai benefici per i giovani; organizzazione di un servizio telefonico e di un servizio on-line (live chat) dedicati a supportare gli aspiranti candidati su questioni poste circa le modalità di partecipazione al servizio civile.

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.).

SELEZIONE

Premesso che ogni progetto prevede specifiche indicazioni rispetto alle figure ricercate, i nostri criteri di selezione valorizzano in generale:

- Le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro.

La scala di valutazione è espressa con un valore di 110 punti risultante dalla somma, espressa in punteggio, delle esperienze e della motivazione come di seguito descritte:

1. Curriculum: **max 50 punti** (*Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti*)
2. Colloquio motivazionale: **max 60 punti**

			PUNTEGGIO TOTALE
1. CURRICULUM	Precedenti esperienze	max 30 punti	max 50 punti
	Titoli di studio, esperienze	max 20 punti	

	aggiuntive e altre conoscenze	
2. COLLOQUIO		max 60 punti

LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione dei titoli presentati dal candidato è di **max 50 punti** (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti) strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato: max 30 punti

L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi **per ogni singola tipologia di esperienza svolta**. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

I TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

ULTERIORI ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane max 4 punti

Allo scopo di assicurare la maggiore trasparenza delle attività selettive, saranno valutate esclusivamente le conoscenze dichiarate e/o certificate nella domanda di partecipazione e non quelle dichiarate a colloquio (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti.

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificazione	1 punto/conoscenza

II COLLOQUIO DI SELEZIONE

Al colloquio di selezione viene attribuito un punteggio di **max 60** punti.

Il colloquio consiste in una serie di domande strutturate in base a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60. Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti macro-argomenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
2. Conoscenza da parte del candidato:
 - del progetto al quale si sta candidando
 - del Servizio Civile Universale
3. Motivazioni del candidato per la prestazione del Servizio Civile e la partecipazione al progetto:
4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:
 - Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto
 - Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
 - Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)
 - Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)

DETERMINAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Terminate le procedure selettive le graduatorie provvisorie saranno pubblicate sul sito internet dell'ente. Le graduatorie provvisorie sono relative ai singoli progetti, alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati ed evidenziano quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili.

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'**attestato specifico**, sottoscritto anche da COSVITEC soc. cons. a.r.l., sarà disponibile **in forma cartacea o digitale**, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato A "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", approvate con D.M. 11 maggio 2018 n. 58.

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione dell'andamento dell'evoluzione epidemiologica in Italia e delle conseguenti disposizioni del Dipartimento per le politiche Giovanili ed il Servizio civile Universale in relazione all'impiego degli operatori volontari.

Formazione specifica degli operatori volontari

- Amesci, Via G. Porzio Centro Direzionale – Isola E3 80143, Napoli
- ANAWIN BOLIVIA- AV. PAPA PAULO 1764, COCHABAMBA

Durata:
75 ore

Titolo del programma cui fa capo il progetto

L'Europa e il resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani!

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese